

San Giovanni I, papa e martire (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 18 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Entrato nella gloria
Gesù ci traccia il cammino
e ci conduce verso il mattino
della sua vittoria.*

*Ma solo l'amore
è la sua potenza,
mistero svelato
agli occhi di chi spera.*

*Vestito di luce
per sempre trasfigura
il figlio prodigo
che torna presso il padre.*

*Aperta è la porta,
nella sua dimora ci accoglie,*

*con le sue mani ci porta
nella sua offerta, verso la gioia.*

*Lui, Sole di Giustizia,
fa maturare tutto l'universo,
e il suo Spirito, nei nostri deserti,
è fonte di vita.*

Salmo CF. SAL 83 (84)

Quanto sono amabili
le tue dimore,
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo
che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia» (*cf. Gv 16,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta la nostra preghiera!

- Signore risorto, ti sei fatto presente in mezzo ai tuoi amici: vieni a sigillare con la pace ogni comunione fraterna.
- Signore risorto, hai effuso il tuo Spirito sui tuoi discepoli: vieni a rinnovare la tua Chiesa con energie spirituali.
- Signore risorto, hai inviato i tuoi fratelli ad annunciare il perdono: vieni a suscitare testimoni della tua inesauribile misericordia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 67 (68),8-9

O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo,
aprivi la strada e abitavi con loro,
la terra tremò e si aprirono i cieli. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che hai reso il tuo popolo partecipe della redenzione, fa' che esulti in eterno per la risurrezione del Signore. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 18,1-8

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. ²Qui trovò un Giudeo di nome Aquila, nativo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia, con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò da loro ³e, poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì in casa loro e lavorava. Di mestiere, infatti, erano fabbricanti di tende. ⁴Ogni sabato poi discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci. ⁵Quando Sila e Timòteo giunsero dalla Macedònia, Paolo cominciò a

dedicarsi tutto alla Parola, testimoniando davanti ai Giudei che Gesù è il Cristo. ⁶Ma, poiché essi si opponevano e lanciavano ingiurie, egli, scuotendosi le vesti, disse: «Il vostro sangue ricada sul vostro capo: io sono innocente. D'ora in poi me ne andrò dai pagani». ⁷Se ne andò di là ed entrò nella casa di un tale, di nome Tizio Giusto, uno che venerava Dio, la cui abitazione era accanto alla sinagoga. ⁸Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore insieme a tutta la sua famiglia; e molti dei Corinzi, ascoltando Paolo, credevano e si facevano battezzare. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

97 (98)

Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.
oppure: La tua salvezza, Signore, è per tutti i popoli.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.
oppure: La tua salvezza, Signore, è per tutti i popoli.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO AL VANGELO

CF. Gv 14,18

Alleluia, alleluia.

Non vi lascerò orfani, dice il Signore;
vado e ritorno a voi, e il vostro cuore sarà nella gioia.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 16,16-20

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ¹⁶«Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete».

¹⁷Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete", e: "Io me ne vado al Padre"?». ¹⁸Dicevano perciò: «Che cos'è questo "un poco", di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire». ¹⁹Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi

vedrete"? ²⁰In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 336-337

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 28,20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La vostra tristezza sarà gioia!

La pericope del Vangelo secondo Giovanni che la liturgia ci propone quest'oggi si conclude con un paradosso: la tristezza sarà mutata in gioia! Di quale gioia e di quale tristezza ci parla? Gesù allude ancora una volta alla sua imminente partenza, al suo ritorno al Padre attraverso la sua passione, morte, risurrezione e ascensione al cielo. Giovanni gioca ancora una volta sull'incomprensione degli interlocutori, che non afferrano il duplice piano, letterale e spirituale, delle parole di Gesù. L'affermazione che ha causato loro maggiori difficoltà è: «Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete» (Gv 16,16). In che senso non lo vedranno e poi lo rivedranno? I discepoli sono interdetti, sembrano non aver compreso la maggior parte delle parole di Gesù: «Che cos'è questo “un poco”, di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire» (v. 18). Poco prima Gesù aveva detto loro che andava al Padre e non lo avrebbero più visto (cf. 16,10). Le due affermazioni sembrano escludersi a vicenda: come può Gesù dire che scomparirà per un po' e poi riapparirà, e d'altra parte dire che sta andando al Padre e quindi non lo vedranno più?

Ma Gesù anticipa la loro domanda. I discepoli stavano parlando tra di loro e Gesù rende manifesti i dubbi che abitavano il loro cuore. La loro perplessità era evidente. Gesù viene incontro alla loro confusione e incomprensione: anche loro, infatti, saranno

indirettamente coinvolti nel cammino di passione che lo attende. La sua risposta, introdotta dalla formula solenne: «*amen, amen!*», «in verità, in verità» (16,20), non è indirizzata, come spesso accade nel quarto vangelo, direttamente alla loro domanda, concentrata sull'elemento temporale («un poco», *mikròn*), ma coglie il senso profondo del loro smarrimento e affronta espressamente quello che per i discepoli è il vero problema: la loro angoscia per l'annuncio della dipartita di Gesù. Sì, veramente anche i discepoli saranno presto toccati da tristezza e angoscia, mentre il «mondo», cioè i potenti e i dominatori dei popoli, godrà del loro trionfo sul giusto consegnato ingiustamente (il Cristo stesso). Questa fine ingiuriosa e apparentemente insensata si rivelerà per la potenza di Dio il culmine della manifestazione della gloria di Dio: donandosi senza opporre resistenza, Gesù sarà proprio il Servo del Signore profetato da Isaia, l'Agnello di Dio che porta il peccato del mondo (come lo aveva salutato Giovanni il Battista all'inizio del vangelo), il Figlio che realizza il disegno di salvezza del Padre, che ha amato il mondo, l'umanità intera, fino all'estremo. Certo, i discepoli saranno in lutto e addolorati, ma nel giorno della risurrezione tutta questa sofferenza sarà mutata in gioia: la gioia di riavere il Maestro amato, che conosceranno finalmente come loro Signore e Dio (cf. 20,28), cioè come la definitiva presenza di Dio tra gli uomini; egli rimarrà per sempre con loro, come Spirito vivificante al cuore della comunità.

Signore Gesù, tu che hai preannunciato ai tuoi discepoli che la loro tristezza si sarebbe mutata in gioia, dona anche a noi di credere alla tua risurrezione e illumina il buio dei nostri cuori; tu che riempi l'universo della tua gloria, vieni e metti in noi la tua tenda e rimani in noi per sempre.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni I (526), papa e martire; Bartolomea Capitanio (1833) e Vincenza Gerosa (1847), vergini.

Copti ed etiopici

I 3 giovani Anania, Azaria e Misaele.

Luterani

Christian Heinrich Zeller (1860), pedagogo a Basilea.

Ortodossi e greco-cattolici

Pietro, Dionisia, Cristina, Andrea e Paolo di Troade (251), martiri; Eraclio, Paolino e Benedimo di Atene (693), martiri.

Veterocattolici

Burcardo di Beinwil (1192), confessore.